

XVII LEGISLATURA - CAMERA DEI DEPUTATI  
Giovedì 26 novembre 2015  
**V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione)**

*Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.*

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato. (Seguito dell'esame congiunto e rinvio).**

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 novembre 2015.

Carlo DELL'ARINGA (PD), dichiarando preliminarmente il proprio apprezzamento nei confronti della manovra nel suo complesso per la presenza di misure di stimolo della domanda aggregata, desidera incentrare il proprio intervento sul tema specifico della decontribuzione degli oneri sociali per le imprese che assumono lavoratori. Osserva innanzitutto che la misura ha già dimostrato la sua efficacia in tutto il territorio nazionale, in quanto l'aumento del reddito disponibile comporta un aumento della domanda e dei consumi, con effetti positivi su tutto il sistema economico. Evidenzia che l'aumento dell'occupazione a tempo indeterminato è dovuto sia all'assunzione di nuovi lavoratori, precedentemente disoccupati, sia alla trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato, con applicazione del nuovo contratto di lavoro a tutele crescenti. Anche quest'ultima categoria, a suo parere, ha contribuito all'incremento dei consumi, in quanto, a parità di retribuzione, i lavoratori a tempo indeterminato hanno una maggiore propensione al consumo rispetto ai lavoratori con contratto a termine.

Rileva inoltre che, al contrario di quanto da alcuni affermato, la decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato abbia favorito l'istaurazione di tale tipologia di rapporti anche al Sud, seppur naturalmente in maniera meno rilevante rispetto al resto del Paese in considerazione della maggiore debolezza dell'economia meridionale.

Conclude ribadendo quindi di condividere gli incentivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, che potrebbero favorire la crescita dell'occupazione e della domanda anche nel Mezzogiorno, evidenziando la maggiore rapidità con la quale tali incentivi producono effetti positivi sull'economia, rispetto al credito di imposta per gli investimenti, i cui effetti sono probabilmente più vasti e duraturi, ma decisamente meno immediati.

Giampaolo GALLI (PD) osserva che le posizioni sinora emerse nel dibattito sul disegno di legge di stabilità possono essere suddivise in due gruppi: i rigoristi, che accusano la manovra di aggravare il disavanzo dello Stato, e, dalla parte opposta, coloro che la ritengono poco orientata alla crescita. Al riguardo segnala che la sua posizione non rientra in nessuna di dette categorie, ritenendo che la manovra sia equilibrata, ponendosi come obiettivo la crescita seppur senza dimenticare la tenuta dei conti pubblici.

A dimostrazione dell'equilibrio della manovra, in risposta a coloro che segnalano la mancanza di investimenti pubblici, evidenzia che l'allentamento dei vincoli di bilancio gravanti sugli enti territoriali comporterà un aumento degli investimenti effettuati dai suddetti enti.

Con riferimento alla sicurezza e alla necessità di adottare idonee misure per contrastare la minaccia del terrorismo, ritiene che i maggiori investimenti a ciò finalizzati non possano comunque prescindere dal consolidamento dei conti pubblici, al fine di evitare con l'aumento del debito una nuova crisi finanziaria i cui effetti potrebbero essere aggravati dalle ricadute negative sul piano economico degli effetti prodotti dagli attentati terroristici.

In relazione alle clausole di salvaguardia segnala che il frequente ricorso alle stesse, effettuato da questo Governo, come dai precedenti, dovrebbe costituire un'attestazione della loro necessità, ferma restando la possibilità per ciascun collega di presentare proposte per la loro sterilizzazione.

Dichiara poi di condividere le considerazioni dell'onorevole Dell'Aringa in merito agli strumenti per favorire l'occupazione. Ribadisce inoltre la necessità di stimolare gli investimenti, i quali, soprattutto al Sud, hanno subito una caduta drammatica e che avrebbero effetti positivi sull'occupazione e sui consumi.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL) osserva che il suo gruppo condivide la predisposizione di misure per incentivare gli investimenti nel Sud e il rafforzamento degli strumenti di garanzia per il credito alle imprese, per cui preannuncia la presentazione di emendamenti in materia. Al riguardo ritiene che possa stabilirsi una collaborazione costruttiva tra maggioranza e opposizione volta a migliorare ed integrare il testo approvato dal Senato.

Ritiene inoltre che vada adottata una seria politica di spending review, sul modello di quella fatta nel Regno Unito, mentre fino ad ora nel nostro Paese ci si è tendenzialmente limitati a tagli più o meno selettivi della spesa.

Rileva inoltre la necessità di affrontare, con le proposte emendative, problematiche che si trascinano da molti anni.

Con particolare riferimento agli incentivi per gli investimenti al Sud osserva che nel passato si sono sperimentati vari strumenti che però si sono dimostrati di scarsa efficacia, mentre occorre predisporre al riguardo misure che possano veramente sostenere le imprese nella spesa per investimenti anche tramite la facilitazione all'accesso al credito bancario e una fiscalità di vantaggio.

Esprime inoltre perplessità sul fatto che la manovra sia effettuata sostanzialmente in deficit, dal momento che molte coperture, come quella basata sul maggior gettito dai giochi, appaiono aleatorie. Ciò desta perplessità in considerazione del livello raggiunto dal debito pubblico.

Evidenzia che per favorire la crescita la strada maestra non è quella di fare deficit, chiedendo deroghe sul rispetto dei parametri di bilancio in sede europea, bensì quella di cercare di ottenere cambiamenti sulle politiche adottate a livello europeo per quanto riguarda le regole comuni sulla contabilizzazione degli investimenti e sul Patto di stabilità e crescita, al fine di poter finalmente utilizzare risorse finanziarie bloccate dalle regole medesime.

Ritiene inoltre che notevoli risorse necessarie per la tenuta dei conti e per ulteriori investimenti produttivi potrebbero essere ottenute tramite efficaci e decisi tagli alla spesa improduttiva, oltre che tramite una razionalizzazione delle agevolazioni ed esenzioni fiscali, temi su cui fino ad ora il Governo non è intervenuto in maniera adeguata.

Rileva inoltre che andrebbero inserite nella legge di stabilità misure, finanziate con sufficienti risorse, per adeguare le pensioni minime, per il sostegno della famiglia, per la tutela dei soggetti deboli, per la scuola, per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego con particolare riferimento al comparto della sicurezza.

Auspica che la manovra esca molto migliorata dall'esame presso la Camera, ma anche per agevolare il lavoro emendativo chiede al Governo di chiarire la sua posizione sui temi di principale urgenza e rilevanza da affrontare.

Francesco CARRIERO (M5S) esprime un giudizio molto critico sulla manovra finanziaria. Nel rispondere alle considerazioni del deputato Gianfranco Galli, rileva che le perplessità del gruppo M5S riguardano il fatto che la manovra produca deficit per neutralizzare le clausole di salvaguardia, peraltro solo con riferimento al 2016, mentre una seria e condivisibile manovra in deficit dovrebbe destinare le relative risorse ad investimenti pubblici per favorire una crescita sostenibile. Rileva inoltre che erroneamente ci si sofferma sul valore del debito in valore assoluto, mentre sarebbe necessario agire sul denominatore del rapporto debito-PIL adottando politiche favorevoli alla crescita.

Rileva inoltre che uno degli strumenti più efficaci e più equi per favorire la domanda sarebbe rappresentato dal reddito di cittadinanza. Al riguardo rileva che tale strumento, non condiviso dall'attuale maggioranza e dal Governo in sede nazionale, invece è stato introdotto da alcune regioni governate dagli stessi partiti di maggioranza, ma in maniera disorganica e con risorse irrisorie. Sarebbe invece preferibile predisporre al riguardo un intervento coordinato a livello nazionale, dotandolo di risorse adeguate.

Ritiene inoltre che la revisione della spesa dovrebbe essere effettuata in maniera molto più efficace di quanto fatto dal Governo Letta prima e dal Governo Renzi poi, con un lavoro di monitoraggio sistematico che dovrebbe partire dal Parlamento per quanto riguarda gli indirizzi principali.

Lamenta inoltre l'assenza nella legge di stabilità 2016 di un piano organico per ridurre il divario economico tra Nord e Sud, che aumenta purtroppo sempre più, evidenziando l'ottica distorta spesso adottata di soffermarsi su indicatori medi a livello nazionale.

Fa presente inoltre che la regola del debito non è praticamente quasi mai rispettata dai vari Paesi europei, ciò che dimostra che il Patto di stabilità e crescita pone regole poche realistiche e dannose per la crescita. Sarebbe quindi opportuno agire in sede europea per una revisione delle regole di bilancio, in modo da potersi discostare da una politica incentrata esclusivamente sull'austerità e che ha condotto ad esiti drammatici a livello sociale.

Generoso MELILLA (SI-SEL) preannuncia a nome del suo gruppo la presentazione di una relazione di minoranza sui provvedimenti in esame.

Il viceministro Enrico MORANDO, intervenendo in sede di replica, tende ad evidenziare in primo luogo che, forse per la prima volta negli ultimi anni, assume un significato di grande rilevanza per la comprensione della manovra finanziaria la lettura del bilancio a legislazione vigente. Al riguardo rileva che siano utili al riguardo i dati evidenziati nella seduta di ieri dal relatore Tancredi per quanto riguarda le missioni che mostrano gli incrementi e i decrementi più significativi rispetto all'anno precedente.

Il bilancio a legislazione vigente per il 2016, per esempio, per la prima volta dopo svariati anni incrementa notevolmente la spesa per l'istruzione. Rileva al riguardo che finalmente si è compreso che viviamo nella società della conoscenza e che il capitale umano assume una valenza strategica.

Evidenzia inoltre, con riferimento al sostanzioso aumento della dotazione della missione «Fondi da ripartire», che nei prossimi anni, ai fini di una maggiore trasparenza dei dati di bilancio, anche in considerazione della prossima operatività dell'unificazione dei documenti di bilancio, sarebbe auspicabile ridurre se non eliminare tale missione poco esplicativa.

Ritiene inoltre che sia di grande interesse la lettura di quanto evidenziato dal relatore Tancredi con riferimento alle modifiche introdotte nel disegno di legge di bilancio dalla I Nota di variazione, con la quale vengono scontati nel disegno di legge di bilancio gli effetti contabili determinati dal disegno di legge di stabilità. Al riguardo di grande interesse appare il notevole incremento delle spese in conto capitale rispetto all'anno precedente, ciò che implica maggiori risorse per investimenti pubblici anche nel Sud del Paese.

Replicando al deputato Alberto Giorgetti, pone in evidenza l'incremento rilevante della dotazione finanziaria del Fondo di garanzia dello Stato per le PMI, che viene quindi rifinanziato in maniera significativa in modo da agevolare il credito bancario alle imprese e così contrastare il fenomeno del credit crunch, per il cui superamento appare però decisivo affrontare in maniera adeguata il tema delle sofferenze bancarie, su cui si sta lavorando in sede europea.

Con riferimento all'intervento del deputato Marcon nella seduta di ieri, non condivide il giudizio secondo cui la manovra non sarebbe orientata alla crescita, dal momento che la stessa manovra è composta da numerose misure di carattere espansivo. Ritiene quindi che si possa condividere o meno le scelte di allocazione delle maggiori risorse stanziare, ma non si possa negare che i provvedimenti di bilancio abbiano come obiettivo principale la crescita. Rileva che, al contrario di

quanto avvenuto a partire dal 1992, la manovra finanziaria in esame sia caratterizzata dal porsi come obiettivo principale la crescita e come vincolo il consolidamento dei conti.

Replicando invece all'intervento del deputato Palese nella seduta di ieri e all'intervento odierno del deputato Cariello, fa presente che la neutralizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2016 proietta i suoi effetti in maniera strutturale anche sugli anni successivi, per cui è vero che nel 2017 e nel 2018 permangono alcune clausole di salvaguardia, ma per un importo ridotto rispettivamente di 11 miliardi e 9 miliardi di euro.

Concorda inoltre con l'esigenza di affrontare il tema della revisione della spesa in maniera più sistematica, cifrando i risparmi da conseguire tassativamente per ogni comparto della spesa pubblica, sull'esempio di quanto fatto al riguardo da altri Paesi dell'UE, come il Regno Unito.

Ribadisce inoltre l'impegno convinto del Governo sulla necessità di promuovere gli investimenti destinati al Mezzogiorno. Nel condividere al riguardo le considerazioni in precedenza svolte dal deputato Dell'Aringa, ritiene essenziale dismettere la politica degli anni passati orientata allo stanziamento di incentivi, anche di rilevante entità, che all'atto pratico si sono poi troppo spesso rilevati di scarsa utilizzazione, privilegiando viceversa un mix efficace tra il prolungamento della decontribuzione per le nuove assunzioni e la concessione di un credito di imposta automatico per gli investimenti. Su tale versante conferma la volontà del Governo ad addivenire ad una soluzione di tale problematica nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità presso la Camera, attraverso la presentazione di specifiche proposte emendative del Governo medesimo ovvero valorizzando i contenuti di proposte emendative di iniziativa parlamentare. Conferma altresì l'intenzione del Governo, peraltro già anticipata dal Presidente del Consiglio, di introdurre nel corso dell'esame presso la Camera specifici interventi aggiuntivi nel campo della sicurezza.

Edoardo FANUCCI, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare congiunto dei provvedimenti in titolo.